



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI BRESCIA - COMMISSIONE ESCURSIONISMO

RISERVA NATURALE DELLE TORBIERE DEL SEBINO (Brescia)

ESCURSIONE NATURALISTICO CULTURALE

DOMENICA 02 Marzo 2025



Difficoltà	T (turistico)
Accompagnator / Relatori	Nicola Farella Tel. 3476025661, Pierangelo Bolpagni, Giovanna Bellandi, Scalvini Francesco
Luogo di incontro (mezzi propri)	Presso la sede CAI Via Villa Glori 13, ore 7.00
Località inizio escursione	Entrata della riserva via tangenziale sud di fronte campo sportivo
Abbigliamento	Da escursionismo adatto alle temperature invernali, GUSCIO, GUANTI, CUFFIA, GIACCA
Attrezzatura consigliata	Macchina fotografica, binocolo
Tempi di percorrenza	3/4 ore
Tipo di ambiente	Sterrato lacustre e boschivo
Dislivello	Nessuno
Segnavia	Della riserva

Punti di appoggio	Strutture della riserva
Interesse	Naturalistico, culturale e paesaggistico
Pranzo	Al sacco o per chi vuole a Iseo dopo l'escursione
Quota di partecipazione	euro 8 a titolo di quota d'iscrizione, come disposizione del Consiglio Direttivo della Sezione per l'anno 2025 e euro 2,00 per il biglietto di entrata alle torbiere da fare in loco
Numero partecipanti	Max 30
Cartografia	Cartina del parco (da ritirare al pagamento del biglietto di ingresso)
Iscrizioni ed informazioni	entro giovedì 27 febbraio attraverso l'apposito modulo di iscrizione on-line. Si raccomanda di consultare la propria posta elettronica per eventuali comunicazioni e aggiornamenti da parte degli accompagnatori. Per chi volesse ulteriori info saranno fornite la sera di giovedì 27 febbraio 2025 presso la sede sezionale.

Descrizione

Con i suoi 15 habitat, 70 specie nidificanti e 360 ettari le torbiere del Sebino sono frequentate dall'uomo nel periodo Quaternario e più precisamente dal Mesolitico, circa 9000 anni fa. Durante le fasi di estrazione della torbiera sono stati rinvenuti reperti risalenti all'età del bronzo, circa 4000 anni fa, ma anche reperti di attività risalenti all'Impero Romano e al Medioevo: ci sono testimonianze di un tempio dedicato al Dio Mitra, del I sec. a.C. e II sec. d.C. sul quale poi, intorno all'anno 1000 d.C., fu costruito il primo nucleo del monastero di San Pietro in Lamosa. Nella seconda metà inizia lo scavo della torba che veniva usata, dopo l'essiccazione al sole, come combustibile soprattutto nell'industria e nei trasporti. Negli anni '50 del 900 cessa l'estrazione e paesaggio ed ecologia della torbiera ne escono radicalmente cambiati, trasformandola in "Lame" come la vediamo oggi.

Percorso e visita

La torbiera è un insieme di specchi d'acqua, canneti, prati e piccoli boschi che creano un habitat unico nella provincia di Brescia ed è protetto con la denominazione di **"Riserva Naturale Regionale Orientata delle Torbiere del Sebino" sin dal 1984**. La riserva è una zona umida di importanza internazionale in quanto è tra le poche presenti in pianura padana ed è molto importante per le specie migratorie che qui possono trovare riposo, cibo e rifugio durante le loro traversate: un esempio emblematico sono le **rondini** che senza le paludi, ricche di canneti e insetti, non sarebbero in grado di affrontare il lungo viaggio che le porta dalle coste del Nord Africa all'Europa Occidentale. Le Torbiere del Sebino sono un complesso e fragile ecosistema, a sua volta composto da vari habitat; quelli che visiteremo durante il nostro percorso sono: il canneto, il bosco igrofilo, i bordi delle vasche, i prati da sfalcio e le vasche aperte e, se saremo attenti e fortunati, potremo scorgere la presenza di chi li abita **anatre, svassi maggiori, gallinelle d'acqua, aironi, cormorani** e il predatore per eccellenza della riserva il **falco di palude** specie particolarmente rara e protetta, e le specie vegetali come la cannuccia di palude, l'**Iris giallo, platani, ontano nero** e il **pioppo nero**, ai bordi delle vasche **"Briglie"** la **felce palustre**, il **caprifoglio** nostrano e japonico. Le vasche aperte che si presentano come grandi distese d'acqua parzialmente ricoperte da vegetazione sembrano poco popolate ma la maggior parte della vita si svolge sotto l'acqua. Qui troviamo specie alloctone come il **pescce siluro**, la **nutria**, la **tartaruga americana** e il **gambero rosso**. Potremo vedere poi anche le **ninfie gialle** e una residua popolazione di **ninfie bianche**. Dopo l'escursione ed il pranzo, per chi vuole nel pomeriggio potremmo fare una visita ad Iseo della **Pieve di Sant'Andrea** e l'adiacente chiesa di **San Silvestro** con la sua particolare **"Danza Macabra"** nella cappella dei **Disciplini**.